



NOVENA A SAN GIUSEPPE

STRUTTURA DELLA PREGHIERA

Introduzione, p. 1

Lettura biblica

Meditazione del giorno
preghiere, p. 2-10

Inno, litanie,
orazione benedizione p. 11

Antologia
di canti p. 13-16

INTRODUZIONE

Canto di inizio (Cfr. Appendice)

Saluto

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Il Signore sia con voi.

Amen.
E con il tuo Spirito.

Fratelli carissimi, il papa ci incoraggia alla contemplazione e all'invocazione di Giuseppe, sposo di Maria, che ha accolto con cuore di Padre il Figlio unigenito di Dio. In questo tempo di pandemia, papa Francesco ci ha confidato:

«Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti». Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine.

A lui ci affidiamo nell'intercessione, perché il suo ruolo nella storia della salvezza ci incoraggi ad esercitare anche il nostro, per la manifestazione del Regno di Dio in mezzo a noi.

I PARTE: ASCOLTO E MEDITAZIONE

1° GIORNO: LA PATERNITÀ DI GIUSEPPE

Dai vangeli secondo Matteo e Luca

Mt 1,1 Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. [...] ¹⁶-Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. ¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Lc 3,23 Gesù, quando cominciò il suo ministero, aveva circa trent'anni ed era figlio, come si riteneva, di Giuseppe.

Canto di meditazione (Cfr. Appendice)

Dalla lettera apostolica *Patris Corde* di papa Francesco

Con cuore di padre: così Giuseppe ha amato Gesù, chiamato in tutti e quattro i Vangeli «il figlio di Giuseppe».

I due Evangelisti che hanno posto in rilievo la sua figura, Matteo e Luca, raccontano poco, ma a sufficienza per far capire che tipo di padre egli fosse e la missione affidatagli dalla Provvidenza.

Sappiamo che egli era un umile falegname (cfr Mt 13,55), promesso sposo di Maria (cfr Mt 1,18; Lc 1,27); un «uomo giusto» (Mt 1,19), sempre pronto a eseguire la volontà di Dio. Ebbe il coraggio di assumere la paternità legale di Gesù, a cui impose il nome rivelato dall'Angelo (Mt 1,21). Come è noto, dare un nome a una persona o a una cosa presso i popoli antichi significava conseguire l'appartenenza, come fece Adamo nel racconto della Genesi (cfr 2,19-20).

Giuseppe scelse di diventare padre di Gesù, decise che gli appartenesse il Figlio di Maria, concepito da Spirito Santo, e decise di appartenere a lui.

Ci incoraggi a scegliere il Signore perché egli sia il nostro Dio e noi suo popolo.

Insieme

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

**Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.**

**O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.**

**Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.**

2° GIORNO: GIUSEPPE, PADRE AMATO

Dal vangelo secondo Luca

¹ In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Canto di meditazione (Cfr. Appendice)

Dalla lettera apostolica *Patris Corde* di papa Francesco

La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, «si pose al servizio dell'intero disegno salvifico», come afferma San Giovanni Crisostomo.

San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente «nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa»

Giuseppe mette se stesso, la sua identità e la sua storia, la sua origine e il suo futuro a servizio di Gesù e di Maria. La sua presenza collocherà Gesù a Betlemme, nella discendenza di Davide. La sua intercessione ci aiuti a metterci a servizio del Signore perché venga il suo regno nella nostra vita.

Insieme

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

**Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.**

3° GIORNO: GIUSEPPE, PADRE NELLA TENEREZZA

Dal vangelo secondo Matteo (1,18-20)

¹⁸Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰-Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore.

Canto di meditazione (Cfr. Appendice)

Dalla lettera apostolica *Patris Corde* di papa Francesco

La storia della salvezza si compie «nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18) attraverso le nostre debolezze.

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.

Siamo discepoli di un Signore crocifisso, umiliato nella sua debolezza davanti al mondo. Nella nostra debolezza, assunta con fede, il Signore compie la sua salvezza. Giuseppe ci aiuti a vivere la autentica tenerezza la nostra e la fragilità degli altri.

Insieme

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

**Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.**

4° GIORNO: GIUSEPPE, PADRE NELL'OBEDIENZA

Dal vangelo secondo Matteo

²⁰Mentre Giuseppe però stava considerando di ripudiare Maria,, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ²¹ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

²⁴Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; ²⁵senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Canto di meditazione (Cfr. Appendice)

Dalla lettera apostolica *Patris Corde* di papa Francesco

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe Dio ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni. In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo "fiat", come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani. Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù ad essere sottomesso ai genitori (cfr Lc 2,51), secondo il comandamento di Dio (cfr Es 20,12).

La via di Dio non è nemica della nostra libertà. L'obbedienza a Dio è l'esercizio più alto della nostra libertà. Giuseppe, che accoglie il comando del Signore con prontezza, sia il modello della nostra fiducia nel fare la volontà di Dio.

Insieme

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

**Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.**

5° GIORNO: GIUSEPPE, PADRE NELL'ACCOGLIENZA

Dal vangelo secondo Luca (2,1-5)

¹ In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, sali in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Canto di meditazione (Cfr. Appendice)

Dalla lettera apostolica *Patris Corde* di papa Francesco

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. Egli lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

Giuseppe fa posto a Maria e al suo bambino e permette che essi, nella loro concretezza, ridisegnino i suoi piani e le sue priorità. L'altro, con le sue necessità è immagine di Dio: chi accoglie loro accoglie il Signore. L'intercessione di san Giuseppe ci renda disponibili all'accoglienza

Insieme

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

**Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.**

6° GIORNO: GIUSEPPE, PADRE DAL CORAGGIO CREATIVO

Dal vangelo secondo Luca (2,1-5)

In quel tempo Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Canto di Meditazione (Cfr. Appendice)

Dalla lettera apostolica *Patris Corde* di papa Francesco

Molte volte, leggendo i “Vangeli dell’infanzia”, ci viene da domandarci perché Dio non sia intervenuto in maniera diretta e chiara. Ma Dio interviene per mezzo di eventi e persone. Giuseppe è l’uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero “miracolo” con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest’uomo, che giungendo a Betlemme e non trovando un alloggio dove Maria possa partorire, sistema una stalla e la riassetta, affinché diventi quanto più possibile un luogo accogliente per il Figlio di Dio che viene nel mondo (cfr Lc 2,6-7).

Dio affida a noi tesori preziosi della sua opera e della storia della salvezza nel nostro tempo. Egli si fida dell’intelligenza, delle energie, delle risorse che ci ha dato, per metterci al servizio della sua opera. L’esempio e l’intercessione di Giuseppe alimentano il nostro coraggio nella prova.

Insieme

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

**Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.**

7° GIORNO: GIUSEPPE, PADRE LAVORATORE

Dai vangeli secondo Matteo e Marco (Mc 6,1-3a; Mt 13,55-57)

Mc 6,1-3a In quel tempo Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. ²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, ^{Mt 13,55}il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, ⁵⁶e le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». ⁵⁷Ed era per loro motivo di scandalo.

Canto di meditazione (Cfr. Appendice)

Dalla lettera apostolica *Patris Corde* di papa Francesco

San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro.

La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda.

La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità. Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!

Gesù non si è vergognato di essere identificato con il suo lavoro, il lavoro anche di Giuseppe. L'intercessione di san Giuseppe ci renda lieti nella nostra operosità, grati del lavoro degli altri, fieri di collaborare al lavoro di Dio.

Insieme

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

**Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.**

8° GIORNO: GIUSEPPE, PADRE NELL'OMBRA

Dal vangelo secondo Luca (2,22-24.39-40)

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - ²³come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Canto di meditazione (Cfr. Appendice)

Dalla lettera apostolica *Patris Corde* di papa Francesco

Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti.

Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze.

La paternità esercitata da Giuseppe ci ispiri a vincere ogni paternalismo per esercitare una premura autentica, che educi all'esercizio della autentica libertà, e esprima un amore casto, privo di possesso.

Insieme

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

**Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.
O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.**

9° GIORNO: UN SOLO PADRE, QUELLO CELESTE.

Dal vangelo secondo Luca (2,41-50)

⁴¹I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. ⁴²Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.

⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁹Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Canto di meditazione (Cfr. Appendice)

Dalla lettera apostolica *Patris Corde* di papa Francesco

Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell'unico Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45); e ombra che segue il Figlio.

In fondo, è ciò che lascia intendere Gesù quando dice: «Non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste» (Mt 23,9).

Giuseppe ha educato Gesù dando contenuto alla parola "padre", così che egli potesse nel vangelo annunciare la paternità di Dio. Questo santo patrono indica anche a noi la paternità divina, perché facciamo nostre le parole e gli atteggiamenti del Figlio di Dio e raggiungiamo l'abbraccio del Padre misericordioso.

Insieme

**Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.**

**Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.**

**O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.**

**Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.**

II PARTE: PREGHIERA

Inno a san Giuseppe

Glorioso san Giuseppe,
patrono della Chiesa
ascolta la preghiera
del popolo fedele.

Fidando nel Signore
tu sciogli i tuoi timori,
e apri la tua casa
alla Vergine Madre.

Al Figlio dell' Altissimo
insegni a camminare
e lo introduci all' arte
virtuosa del lavoro.

Oppure Inno "Te Ioseph" in Appendice.

Litanie

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici

Padre celeste, Dio
Figlio redentore del mondo, Dio
Spirito Santo, Dio
Santa Trinità, unico Dio

Santa Maria
San Giuseppe
Inclita prole di Davide
Luce dei Patriarchi
Sposo della Madre di Dio
Custode purissimo della Vergine
Tu che nutristi il Figlio di Dio
Solerte difensore di Cristo
Capo della santa Famiglia
O Giuseppe giustissimo
O Giuseppe castissimo
O Giuseppe prudentissimo
O Giuseppe obbedientissimo

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo **perdonaci, o Signore**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **esaudiscici, o Signore**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi**

Nella tribolazione
il Padre onnipotente
affida il suo Unigenito
al tuo coraggio umile.

Estendi la premura
del tuo amore puro
su quanti nella prova
invocano il tuo aiuto.

Al Padre, al Figlio amato
insieme al santo Spirito
cantiamo gloria e lode
con l' assemblea dei santi. Amen.

Signore, pietà
Cristo pietà
Signore pietà
Cristo ascoltaci
Cristo esaudiscici

abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi

prega per noi
O Giuseppe fedelissimo
Specchio di pazienza
Amante della povertà
Esempio agli operai
Decoro della vita domestica
Custode dei vergini
Sostegno delle famiglie
Conforto dei sofferenti
Speranza degli Infermi
Patrono dei moribondi
Terrore dei demoni
Protettore della Santa Chiesa

Orazione

Messa di san Giuseppe.

Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Messa di san Giuseppe lavoratore.

O Dio, che hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della tua creazione, fa' che per l'esempio e l'intercessione di san Giuseppe siamo fedeli ai compiti che ci affidi, e riceviamo la ricompensa che ci prometti. 1 Per Cristo nostro Signore. Amen.

Messa votiva di san Giuseppe.

O Dio, nostro Padre, che nel tuo disegno di salvezza hai scelto san Giuseppe come sposo di Maria, Madre del tuo Figlio, fa' che egli continui dal cielo la sua premurosa custodia della santa Chiesa che lo venera in terra come suo protettore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Messa della santa Famiglia.

O Dio, che nella santa Famiglia ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù e lo stesso amore, perché, riuniti insieme nella tua casa, possiamo godere la gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Altra colletta per la messa della santa famiglia

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Dal prefazio di san Giuseppe

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo o Padre nel ricordo di san Giuseppe. Egli, uomo giusto, da te fu prescelto come sposo di Maria, Vergine e Madre di Dio; servo saggio e fedele, fu posto a capo della santa Famiglia per custodire, come padre, il tuo unico Figlio, concepito per opera dello Spirito Santo, Gesù Cristo Signore nostro, che vive regna nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione

Converti sempre a te i cuori dei tuoi fedeli, o Signore, e per l'intercessione di san Giuseppe, accompagnaci sempre con la tua protezione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre † e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. Amen.

ANTOLOGIA DI CANTI

1. Beato chi cammina

1. Beato chi cammina | nella legge del Signore,
chi è fedele ai suoi comandamenti;
nelle sue vie io trovo la mia gioia, per la sua promessa.

2. In tutto l'universo | protendi la tua mano,
il tuo amore rimane in eterno.
La tua legge è stabile per sempre, come il firmamento.

3. Io cerco, mio Signore, | con tutte le mie forze
in ogni istante la tua volontà.
La tua parola è luce sul sentiero, lampada ai miei passi.

4. Cammino senza traccia | come pecora smarrita;
a te io grido nel cuore della notte,
a te il mio canto innalzo con fiducia prima dell'aurora.

2. Beato l'uomo

**Beato l'uomo che retto procede e non entra a consiglio con gli empi,
e non va per la via dei peccatori, nel convegno dei tristi non siede.**

1. Nella legge del Signore ha riposto la sua gioia,
se l'è scritta sulle porte e la medita di giorno e di notte.

2. E sarà come l'albero che è piantato sulle rive del fiume
che dà frutto alla sua stagione, né una foglia a terra cade.

3. Non sarà così per chi ama il male, la sua vita andrà in rovina:
il giudizio del Signore è già fatto su di lui.

4. Ma i tuoi occhi, o Signore stanno sopra il mio cammino
me lo hai detto son sicuro non potrai scordarti di me.

3. Chi potrà varcare

1. Ch potrà varcare, Signor, la tua soglia, chi fermare il piede sul tuo monte santo?

2. Uno che per vie diritte cammini uno che in opere giuste s'adopri,

3. Uno che conservi un cuore sincero uno che abbia monde le labbra da inganni.

4. Uno che al prossimo male non faccia, uno che al fratello non rechi offesa.

5. Uno che all'infame la stima rifiuti, uno che onori gli amici di Dio

6. Uno che mantenga le sue promesse, uno che non presti denaro ad usura

7. Uno che non venda per lucro il giusto, costui mai nulla avrà da temere.

4. Come splende, Signore, Dio nostro

1. Come splende, Signore Dio nostro, il tuo nome su tutta la terra,
La grandezza tua voglio cantare, essa riempie i cieli immensi.

2. cosa è mai questo figlio dell'uomo che tu abbia di lui tale cura
inferiore di poco ad un dio coronato di forza e di gloria.

3. Tu l'hai posto signore al creato a lui tutte le cose affidasti
ogni specie di greggi ed armenti e animali e fiere dei campi

4. le creature dell'aria e del mare e i viventi di tutte le acque
come splende Signore Dio nostro do sol il tuo nome su tutta la terra.

5. Custodiscimi

Ho detto a Dio senza di te alcun bene non ho, custodiscimi.

Magnifica è la mia eredità, benedetto sei tu sempre sei con me.

Custodiscimi, mia forza sei tu, custodiscimi mia gioia Gesù!

Custodiscimi, mia forza sei tu, custodiscimi mia gioia Gesù!

Ti pongo sempre innanzi a me, al sicuro sarò, mai vacillerò. Via, verità e
vita sei, mio Dio credo che tu mi guiderai.

6. E sono solo un uomo

Io lo so, Signore, che vengo da lontano, prima del pensiero e poi nella tua mano,
io mi rendo conto che tu sei la mia vita e non mi sembra vero di pregarti così.

"Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai, "Spirito di vita" e nacqui da una donna,

"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo, eppure io capisco che tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo con gli occhi trasparenti di un bambino,
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro" ad ogni figlio che diventa uomo.**

(2 volte)

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino, luce alla mia mente, guida al mio cammino,
mano che sorregge, sguardo che perdona, e non mi sembra vero che tu esista così.

Dove nasce amore Tu sei la sorgente, dove c'è una croce Tu sei la speranza,
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna: e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono, e avrò il coraggio di morire anch'io,
e incontro a te verrò col mio fratello che non si sente amato da nessuno.**

(2 volte).

7. Eccomi

Eccomi, eccomi, Signore io vengo,

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà

1. Nel mio Signore ho sperato e su di me s'è chinato, ha dato ascolto al mio
grido, m'ha liberato dalla morte.

2. I miei piedi ha reso saldi sicuri ha reso i miei passi
ha messo sulla mia bocca un nuovo canto di lode.

3. Il sacrificio non gradisci ma m'hai aperto l'orecchio non hai voluto olocausti allora ho detto: io vengo!

4. Sul tuo libro di me è scritto: si compia il tuo volere questo mio Dio desidero, la tua legge è nel mio cuore.

5. La tua giustizia ha proclamato non tengo chiuse le labbra non rifiutarmi Signore la tua misericordia.

8. Ed un virgulto

Ed un virgulto sul tronco di Jesse domani germoglierà.

Un ramoscello dalle sue radici vessillo si eleverà.

1. Su Lui sapienza, intelletto, consiglio, forza e timor del Signor. La sua parola sarà come verga e dal male ci libererà.

2. L'agnello e il lupo insieme staranno e accanto al capretto vivran. Pascoleranno con l'orsa e il leone un fanciullo li guiderà.

3. Ed in quel giorno di nuovo il Signore la mano su lui stenderà. Come vessillo il germoglio di Jesse sui popoli si eleverà.

9. Non temere

1. Non temere Giuseppe di prendere Maria, perché in lei Dio compirà il mistero d'amore.

Apri il cuore, non temere, egli sarà con te.

2. Non temere, Abramo, la tua debolezza: padre di un nuovo popolo nella fede sarai.

3. Non temere, Mosè, se tu non sai parlare, perché la voce del Signore parlerà per te.

10. Nulla con te mi mancherà

1. Nulla con te mi mancherà, rifiorirà questa mia vita. Accanto a te grazia e bontà, serenità, pace infinita.

Pascoli ed acque troverò; camminerò per il tuo amore. La notte più non temerò; ti seguirò: sei buon pastore.

2. I miei nemici vincerai, mi mostrerai la tua alleanza. Con olio il capo mi ungerai, mi sazierai con esultanza.

Vivi con me, sei fedeltà: felicità del mio destino! Insieme a te, l'eternità avanza già sul mio cammino.

11. Padre mio

1. Padre mio, mi abbandono a te, di me fai quello che ti piace, grazie di ciò che fai per me, spero solamente in te.

Purché si compia il tuo volere in me e in tutti i miei fratelli, niente desidero di più fare quello che vuoi tu.

**Dammi che ti riconosca, dammi che ti possa amare sempre più,
dammi che ti resti accanto, dammi d'essere l'amor.**

2. Fra le tue mani depongo la mia anima con tutto l'amore del mio cuore,
mio Dio lo dono a te, perché ti amo immensamente.
Sì, ho bisogno di donarmi a te, senza misura affidarmi alle tue mani,
perché sei il Padre mio, perché sei il Padre mio.

12. Te Ioseph

H.I



E, Io-seph, célebrent ágmina cáeli-tum, te cuncti
résonent chri-stí-adum cho-ri, qui, cla-rus mé-ri-tis, iunc-
tus es íncli-tæ casto fœde-re Vírgi-ni.

Te, Ioseph, celebrent agmina caelitim,
te cuncti resonent christiadum chori,
qui, clarus meritis, iunctus es inclitae
casto foedere Virgini.

Almo cum tumidam germine coniugem
admirans dubio tangeris anxius,
afflatu superi Flamini, Angelus
conceptum puerum docet.

Tu natum Dominum stringis, ad exteras
Aegypti profugum tu sequeris plagas;
amissum Solymis quaeris et invenis,
miscens gaudia fletibus.

Electos reliquos mors pia consecrat
palmamque emeritos gloria suscipit;
tu vivens, Superis par, frueris Deo,
mira sorte beator

Nobis, summa Trias, parce precantibus;
da Ioseph meritis sidera scandere,
ut tandem liceat nos tibi perpetim
gratum promere canticum. Amen.

1. Te, o Giuseppe, lodino le schiere celesti,
tutti i cori del fedeli inneggino a te,
che, illustre per meriti, sei unito
con caste nozze alla Vergine gloriosa.

2. Ammirando la sposa feconda di germe divino,
sei oppresso da doloroso dubbio,
ma ecco che l'angelo ti svela che
il fanciullo è concepito di Spirito Santo.

3. Il Signore nato stringi al seno, ma profugo
lo segui nelle straniere regioni dell'Egitto.
Lo cerchi smarrito in Gerusalemme,
e lo ritrovi, mescolando la gioia al pianto.

4. Una santa morte beatifica gli altri santi
e la gloria accoglie chi meritò la palma di vittoria.
Tu, invece, più beato, ancor vivente
al par dei santi per meravigliosa sorte godi di Dio.

5. O somma Trinità, pietà di noi che supplichiamo:
per i meriti di Giuseppe, concedici di salire alle stelle,
affinché ci sia finalmente concesso
di effondere un cantico a te per tutti i secoli. Amen